SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE
8 Gennaio 2025

INTERROGAZIONE

13° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: ABBANDONO ILLECITO DI RIFIUTI NELLE CAMPAGNE. INTERROGAZIONE AL SINDACO, EX ART. 34 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

AZZARONE -PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Passiamo alle interrogazioni. C'è una richiesta del consigliere De Sabato che ci chiede gentilmente di anticipare la sua interrogazione all'Assessora Aprile. Io credo che possiamo concedere questa gentilezza al Consigliere, chiedo al Segretario, se dobbiamo votare per invertire, se siamo tutti d'accordo ad invertire il punto 13. Va bene, prego Consigliere. De Sabato. De Sabato presenti l'interrogazione: "Abbandono illecito di rifiuti nelle campagne, interrogazione al Sindaco, ex articolo 34 del Regolamento del Consiglio comunale". Risponde l'Assessore Aprile. Prego consigliere De Sabato, allora la presenti sinteticamente, se vuole. La vogliamo dare per letta? Va bene

DE SABATO - CONSIGLIERE
La diamo per letta perché ovviamente c'è stato un ampio dibattito in Commissione Ambiente e Territorio riguardo la situazione che ha visto un procedimento amministrativo del Comune chiudersi con un ritardo significativo rispetto allo sversamento di ecoballe nei terreni di un cittadino foggiano, il quale ha avuto la sola responsabilità, non vorrei chiamarla colpa perché la sua è stata un'assunzione di responsabilità di adire le vie legali ovvero di seguire la legge e di dar credito a quelle che sono delle vere e proprie linee guida che sono state fornite anche dall'Ufficio Legale della CIA su come comportarsi in questi casi. Sono ormai un'emergenza quella che attanaglia i nostri agricoltori e i nostri terreni e cioè di svegliarsi una mattina e di trovarsi nei propri terreni che non sono incolti ma che coltivano e quindi dei rifiuti delle ecoballe con un grande danno sia per la tutela ambientale che per la salute, perché quei campi sono coltivati e quindi quei prodotti, capite bene, devono essere poi anche smaltiti venduti e se noi lasciamo i rifiuti per tutto quel tempo in un terreno, beh c'è una difficoltà enorme anche in termini di gestione di tutto il processo, perché è ovvio che, nel momento in cui c'è la segnalazione, si apre un procedimento amministrativo. La legge prevede che, entro 30 giorni, si debba decidere, in questo caso specifico, il procedimento amministrativo di rimozione e smaltimento dei rifiuti illecitamente abbandonati. In questo caso specifico, sono trascorsi 391 giorni dall'avvio del procedimento, con il perdurare dell'inerzia amministrativa da parte del dirigente. In seguito, i signori Nardella e Specchio hanno presentato una formale istanza al Segretario Generale del Comune di Foggia per l'esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis della legge 241/1990. La richiesta di cui al precedente punto deve essere evasa entro i termini perentori fissati dalla legge, ossia nel caso di specie, entro 15 giorni dalla ricezione dell'istanza. Quindi, c'è stata una inerzia, sicuramente da questo punto di vista, valutato che l'abbandono illecito di rifiuti nelle campagne site nell'agro di Foggia è un fenomeno criminale ricorrente, come diceva il consolidato oggetto di investigazioni specifiche accurate dei soggetti istituzionali preposti alla tutela dell'ordine pubblico. L'atavica e ingiustificata permanenza dei rifiuti sui terreni di cui al precedente punto e la minaccia di danno all'ambiente e alla salute pubblica da quella determinata è diretta ed esclusiva conseguenza dei ritardi e dell'inerzia degli uffici comunali del Servizio Ambiente, sia nella sollecita attivazione dei procedimenti amministrativi di rimozione e smaltimento, necessari a stabilire la responsabilità economica delle operazioni all'uopo necessarie sia spesso, come nel caso in esame, della deliberata e consapevole mancata adozione dell'atto conclusivo di quei procedimenti nei termini fissati dalla legge. A questo punto, rilevato che a norma dello Statuto comunale, il Sindaco è l'organo massimo responsabile del governo del Comune per quanto riguarda l'amministrazione dell'Ente, art. 23, comma 1, e sovraintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e art. 23, comma 2, lettera b, nomina i responsabili degli uffici e dei servizi e attribuisce

e definisce gli incarichi dirigenziali, è responsabile dell'attuazione delle linee programmatiche, articolo 23, comma 1, e nomina gli Assessori, art. 23 comma 2, lettera b, si chiede quali sanzioni intenda combinare al dirigente del Servizio Ambiente, in ragione della manifesta e deliberata volontà di persistere nella disapplicazione della legislazione vigente, con grave nocumento della tutela dei valori costituzionali primari, quale l'ambiente e la salute pubblica. Se il Sindaco e la Giunta siano al corrente dell'avallo esplicito dell'Assessore Aprile all'operato dell'ing. Longo, se ne condividano le ragioni e, ove non le condividano, quali iniziative intende porre in essere per censurare l'operato dell'Assessore. Quanti procedimenti amministrativi sono stati attivati dagli uffici comunali del Servizio Ambiente, in tema di abbandono illecito di rifiuti su fondi agricoli privati a decorrere dal 2019, anno di insorgenza del fenomeno criminale e quanti di quelli sono stati ad oggi conclusi. Grazie.

AZZARONE -PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Grazie, consigliere De Sabato, risponde l'Assessora Aprile, prego Assessore.

APRILE – ASSESSORE

Innanzitutto buongiorno a tutti e ringrazio per la parola nel merito di questa interpellanza. Non entrerò nel merito dell'atto amministrativo e propongo ai Consiglieri di non avventurarsi in una simile interpretazione, poiché ovviamente l'atto amministrativo in questo caso è stato sfavorevole ai privati, che hanno subito il danno dello sversamento e della rimozione dei rifiuti, secondo gli uffici del Comune. Potranno sicuramente, come loro facoltà, adire nelle opportune sedi per evidenziare un diritto che sentono negato. Tuttavia, questa non è la sede opportuna per farlo, anche perché ricordo che nel 2023 sono stati avviati ben 28 procedimenti dall'Ufficio Ambiente e giustamente gli altri 27 proprietari terrieri potrebbero chiedersi come mai, nel loro caso non ci sia stata un'attenzione da parte di alcuni Consiglieri nei loro confronti. Non mi avventuro, quindi, nell'atto amministrativo, fermo restando il diritto dei ricorrenti di adire le opportune sedi giudiziarie, qualora lo ritengano. Invece, per quanto riguarda la richiesta del consigliere e dei consiglieri firmatari di sanzionare il dirigente, l'ufficio ne è consapevole e ne prende atto, ha giustificato opportunamente alla Sindaca, che ha facoltà di valutare questa ipotesi e sarà la Sindaca a decidere se è ragionevole oppure se le criticità rappresentate sono evidenti. Quindi, anche in questo senso la risposta non può che essere questa, poi, invece, se vogliamo parlare di politica, che quello per cui siamo stati eletti e per cui siamo chiamati a confrontarci. Di fatto, il Comune di Foggia, ma anche tutta la Provincia, ha un problema di controllo del territorio, essendo venuta meno, dal 2016, la Polizia provinciale che aveva il proprio ruolo di controllare 510 chilometri quadrati di territorio, quindi di aperte campagne, che spesso non sono delimitate, nella maggioranza dei casi, dalla strada pubblica e quindi, evidentemente, si prestano facilmente allo sversamento dei rifiuti e al fenomeno anche di migrazione e sversamenti illeciti, provenienti dalla Campania, attestato, tra l'altro, dalla Commissione sulle ecomafie, che recentemente è venuta a Foggia per svolgere attività investigative e di informazione. La commissione ha certificato che il fenomeno è in aumento e che è, quindi, opportuno, che la politica si impegni a prendere i provvedimenti necessari a richiedere al Ministero l'attenzione che merita, per garantire agli agricoltori in primis, non che il terreno verrà pulito a prescindere, perché ricordo che è illegale,la legge attualmente non lo consente. È evidente che l'ing. Longo, non di tasca sua può provvedere alla rimozione, quindi, se si è inteso non utilizzare le casse comunali e quindi dei cittadini, avrà avuto delle ragioni che nelle opportune sedi verranno confrontate con i ricorrenti. Bisognerà, sicuramente, mettere in campo dei controlli, tavoli di concertazione con l'Ente Provincia, con la Regione, con il Ministero, affinchè le nostre zone rurali siano controllate e quindi non vi sia proprio la necessit6à di provvedere e rimediare a cose fatte, ma che, ovviamente, il fenomeno venga quantomeno limitato, se non completamente eliminato.

AZZARONE -PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, consigliere De Sabato.

DE SABATO – CONSIGLIERE

Forse non ho ascoltato bene, in realtà è un'interrogazione, quindi non un'interpellanza. L'interrogazione presuppone la risposta riguardo dei requisiti che sono stati elusi. Non ho sentito dire quali sanzioni e se si intenda sanzionare il dirigente, però ho sentito un'ammissione di responsabilità, perché é palese il ritardo con cui si è chiuso il procedimento amministrativo. Poi, comunque, chiedo anche di trascrivere quella che è la risposta dell'Assessore, in riferimento al fatto che qui è stata emessa un'ordinanza sindacale che è palesemente illegittima. È palesemente illegittima, perché, lo vediamo, l'errore macroscopico riguarda l'ordine di bonifica che, come è noto, è per legge di competenza della Provincia, articolo 244, comma 2, del Testo Unico sull'Ambiente e non del Comune. A conferma che questo è quanto risulta, può darsi che nelle opportune sedi riuscirete a dimostrare il contrario. Quindi, l'oggetto dell'ordinanza è di per sé manifestamente illegittimo. Al vizio dell'atto, poi si dice che il fondo è allocato, ma, per ragioni che sfuggono al diritto e al buon senso, si è deciso che il destinatario dell'ordinanza fosse il proprietario. Ancora, il Comune imputa al proprietario, incolpevole, di rimuovere i rifiuti, deve dimostrare, innanzitutto, una sua colpa, una colpa giuridica che in questo caso non esiste, ma, per svariati motivi, perché il fondo era stato coltivato poco prima con la trebbiatura, non si può dire, se si è finito di trebbiare, che quel fondo è incolto; soprattutto, si è detto che non è recintato, non è vero questo. Il dato giuridico più logico e sconfortante sono soprattutto le ragioni sulla base delle quali è adottata l'ordinanza, al proprietario è imputata la colpa di non aver recintato il terreno, un obbligo che, come è noto, è pacificamente escluso sia dalla legge, articolo 841 del Codice Civile, che dalle sentenze che la applicano. Per quanto riguarda l'ordinaria vigilanza, bisogna tener conto che il signor Nardelli abita a 300 metri, quindi non si può tener conto di questa fattispecie che, di per sé, è garanzia di una vigilanza sul suo stesso fondo. Ma, ancora, la cosa che bisogna evidenziare è che, pur non essendo previsto dalla legge alcun obbligo di recinzione per i terreni agricoli, articolo 848, il suo fondo era comunque separato dalla strada da un terrapieno di circa 30-40 centimetri. Un terrapieno che è comune a tutti i terreni della zona e che, solo tramite le fotografie di Google Maps, non risulta. Quindi, questa ordinanza sindacale ha nel merito dei fatti giuridici, delle illegittimità palesi. Allora, su questo, possiamo dire di non volersi esprimere, ognuno se ne assuma le responsabilità, è chiaro, ma qual è il tenore delle considerazioni dell'Assessore Aprile, rispetto all'operato dell'ingegner Longo? A questo deve risponderci. Quanti procedimenti amministrativi, ho chiesto, sono stati attivati dagli uffici comunali del Servizio Ambiente in tema di abbandono illecito di rifiuti su fondi agricoli privati a decorrere dal 2019 ad oggi, lo sappiamo? Abbiamo i dati? Alle interrogazioni si risponde, non si elude alle domande, non vogliamo fare politica. Qui, oggi, siamo chiamati a dare delle risposte concrete sulla base di un'ordinanza che è stata emessa dal Comune. Noi dobbiamo giustificarla nel merito del diritto, dobbiamo capire se il procedimento si è concluso con un enorme ritardo e per quale motivo si è concluso così. E poi, dobbiamo dire quanti procedimenti amministrativi sono stati attivati ad oggi, lo sappiamo? Queste sono delle domande, bisognava venire preparati, non chiuderla con delle risposte, a mio avviso, superficiale.

APRILE – ASSESSORE

Sono costretta a ribadire al consigliere che questo non è un tribunale e che lui non è ancora un giudice. Per quanto sia di mia conoscenza mi risulta, entrare nel merito di un procedimento amministrativo che evidentemente non sottoscrive lui, ma un dirigente, è altamente pericoloso e che un domani la Corte dei Conti potrebbe venirci a dire di aver fatto pressione politica ad un dirigente per ritirare un atto che, evidentemente, lui ritiene legittimo e che i ricorrenti potranno adire nelle opportune sedi per far valere le proprie ragioni, qualora sussistano. Ora, ciò detto, i ritardi che i ricorrenti hanno lamentato, tra l'altro ho ascoltato che ha letto precisamente le stesse parole del rappresentante della CIA, che rappresenta anche i ricorrenti. Invece, per quanto riguarda i ritardi, l'ingegner Longo si è già confrontato con la Sindaca, giustificando opportunamente questi ritardi ed è esclusiva facoltà della Sindaca decidere se sanzionare ed in quale misura. Quindi, accettiamo e prendiamo atto che gli uffici Ambiente sono consapevoli della richiesta

dei consiglieri firmatari ed è rimandata alla Sindaca questa facoltà, che, al momento, evidentemente, non ha ritenuto opportuno perseguire. Nel 2023, 28, di cui solo uno nel 2019, riceverà risposta scritta, in quanto si sono susseguiti tre dirigenti all'Ambiente, quindi stiamo formulando gli opportuni incartamenti; nel 2023, quindi, da quando teniamo l'ufficio Ambiente, sono 28 i procedimenti conclusi a carico dei proprietari, di cui otto hanno già provveduto autonomamente alla rimozione, alla bonifica del terreno su indicazione del Comune, non dell'ente Provincia, quindi con un'Ordinanza del Comune e non dell'ente Provincia e questi sono dei dati che attualmente le posso riferire.

PONTONE – CONSIGLIERE CON FUNZIONE DI PRESIDENTE
Allora ringraziamo il consigliere De Sabato e l'Assessore. Passo la parola alla Sindaca per il suo intervento.

EPISCOPO – SINDACA
La materia è molto complessa, evidentemente, e pare che ci sia una traslazione del fenomeno negativo dalla Campania alla Puglia, per cui questo merita un tavolo tecnico che ho chiesto immediatamente a tutti e chiederò alla Prefettura e a tutti i sindaci della provincia, perché, evidentemente, si tratta di sostituirsi ai privati, anche commercianti, e a questo punto, chi ha la vetrina danneggiata, potrebbe dire perché non c'è il poliziotto davanti. Sono attività che a noi stanno molto a cuore. Riconosciamo la vocazione primaria nell'agricoltura, siamo vicini, però questa situazione la devono gestire anche le parti che si sentono lese e le parti che si sentono legittimate sugli atti amministrativi, formalizzati nella sede del chiarimento legale e amministrativo, tutto qui. Quindi, che non si generalizzi. Sinceramente mi stanno a cuore tutti i 28 casi, non solo uno, perché, se solo nel 2023 ce ne sono stati 28 di casi, significa che è una iattura che si abbatte su un intero mondo categoriale, quello degli agricoltori. Mi sa che anche qui, in questa Assise c'è qualcuno che potrebbe raccontare episodi a proprio carico, tutto qui. Quindi, su questo volevo rassicurare che ci sarà un tavolo prefettizio e una riunione dei sindaci. Chiedo anche all'opposizione di farsi latore presso il Governo nazionale, a cui scrivo tante volte, ma non ho risposte, onestamente, lo devo dire, se volete, vi faccio vedere anche in che occasioni, di intervenire, perché pare un fenomeno che si sta localizzandosi e si sta trasferendo interregionalmente, tra Regioni confinanti e contigue. Lo stesso può dire l'Assessore Frattarolo, se volete ascoltarlo dal suo punto di vista, in quanto Assessore all'agricoltura. Grazie.

FRATTAROLO – ASSESSORE
Si, grazie. Per quanto riguarda questo punto, che ovviamente era un'interrogazione, quindi una questione specifica, quindi fondamentalmente non ho e non avrei titolo a discuterne, perché una cosa che è stata seguita da un dirigente di un altro servizio, però, diciamo, anche se in maniera impropria, possiamo trasformarla in un'interpellanza e fare una sorta di punto di partenza per un tavolo tecnico che risolva questo problema molto grave che attanaglia gli agricoltori non solo dell'agro di Foggia, ma dei reali siti del nord della Capitanata. Quindi, è opportuno organizzare quanto prima un tavolo nelle sedi provinciali, coinvolgendo tutti i sindaci delle aree che vivono questa problematica. È ovvio che l'agricoltore viene chiamato in causa nel momento in cui non c'è l'individuazione un responsabile, ma questa è una cosa che avviene molto di frequente, soprattutto su direttrici periferiche e in alcune aree meno trafficate. Ovviamente, conoscendo bene il mondo agricolo, mi rendo conto che alcune prescrizioni difficilmente possono trovare attuazione nella realtà, perché, cosa significa, proteggere un appezzamento di 20 ettari, che fai, lo recinti? Che tipo di scavo devi fare e che tipo di accertamento? Quindi, diciamo, una problematica molto complessa che riguarda il motore principale della nostra economia.
Mettiamoci insieme, già da domani, a discuterne e vedere come attivare delle misure che sicuramente devono andare nel senso della prevenzione, nel rafforzare la Polizia rurale, perché è stato depotenziato il settore; trovare risorse congiuntamente con gli altri Comuni e anche con controlli, utilizzando le tecnologie, dei droni e quant'altro, perché tutto sta ad individuare chi sono questi criminali che fanno questo tipo di, come dire, attività. Grazie.